

ARACNE
ARTE E TERRITORIO
di **Marcello Tosi**

CRISTALLINO Luoghi per le Arti Visive / 5^a edizione
settembre / ottobre 2017

DAVIDE MEDRI
In Studio
Performance In Between



Il design che diventa arte al centro dell'ultimo appuntamento per il pubblico della 5^a edizione di "Cristallino luoghi per le arti visive. Spazi/traiettorie/intersezioni". "Cristallino in-studio" il 29 ottobre alle 18 con visita all'atelier di Davide Medri (via San Carlo 181, Cesena) con Introduzione critica di Daniele Torcellini.

Alle 19,30 la serata si concluderà con una performance di In Between, progetto solista di Luca Maria Baldini, artista e sound editor di Ravenna (Kisses From Mars, Ukiyo-e project, già bassista per Simona Gretchen). L'omonimo album di debutto, uscito il 3 dicembre 2016 per PMS Studio, è il risultato di un anno e mezzo di sperimentazioni sonore, tra contaminazioni elettroniche,

registrazioni analogiche e field recording. Nove tracce che spaziano tra elettronica ambient, folktronica e art rock.

Dopo varie esperienze artistiche, a 20 anni dalla data della loro prima creazione, gli specchi di mosaico di vetro sono ancora elementi che caratterizzano fortemente il design delle creazioni DAVIDEMEDRI. Opere d'arte che ne hanno determinato il successo di mercato, anche attraverso la valutazione e il riconoscimento di architetti e interior designer in Italia e all'estero. La creazione di articoli esclusivi di design è stata presentata, tra il 2005 e il 2017, in alcune delle più importanti fiere del settore.

Nel 2016 ha intrapreso anche un percorso artistico che lo ha portato a realizzare lavori musivi di notevoli dimensioni, alcuni dei quali esposti di recente alla mostra "Montezuma Fontana Mirko. La scultura in mosaico dalle origini a oggi" in corso al Museo della città di Ravenna. Specchi pensati, disegnati e manufatti da Davide Medri, designer, mosaicista, giovane artista di strada, ha scritto Cristina Morozzi «Di quelle strade di Romagna dove una intuizione può trasformarsi in una realtà pur sempre onirica e riflettere le sue molteplici sfaccettature, proprio come si conviene a questi oggetti spontanei, figli geniali, divenuti affascinanti presenze. Quadrati, tondi, rettangolari, da parete, a grandezza umana o piccoli pregiati castoni, sono specchi per specchiarsi, riflettere luce e accendere imprevedibili bagliori nella penombra delle stanze. Specchi vestiti in abito da sera, vanesi e narcisi che rimandano se stessi e specchi che... rinascono, ecologici, perché incorniciati di frammenti di specchio recuperato, materiale a perdere che trova nuova vita grazie al soffio creativo del progetto dell'autore. Tessere di specchio che offrono bagliori che paiono rubati alle stelle, destinati a ritornare sabbia, risorgono qui per incorniciare altri specchi, per offrire inediti riflessi e dare una nuova intrigante doppiezza».



Medri, è proprio il caso di dire come in uno specchio, il suo soffio creativo... Il design che è diventata l'arte dei mosaici a specchio...

«È una storia che ha preso le mosse dal fascino in me esercitato dalla tradizione musiva bizantina. Dopo la formazione all'Accademia di Belle Arti di Ravenna, dalla pittura sono passato al mosaico, classico poi contemporaneo. Ho iniziato a creare gli specchi con cornice tridimensionale ed è stato il designer milanese di Dilmos Bruno Rainaldi ad aprirmi la strada al mondo del design. Dal 1997 ho creato tanti complementi d'arredo, come i tavoli luminosi e le catene di mosaici di specchio. La scelta del design è venuta casualmente, ma ho lavorato in tutto il mondo) in città come Parigi, Mosca, Londra, Las Vegas, collaborando con importanti architetti e designer. Poi ho avvertito l'esigenza di riprendere in mano la mia formazione artistica quando un anno fa una cliente di Lubecca mi ha chiesto di realizzare una scultura, un totem con sassi alto nove metri per la sua nuova sede. Ora anche al Mar di Ravenna espongo due totem di sassi rivestiti di mosaici a specchio».

“Nella ricerca di Davide Medri”, scrive Roberta Bertozzi, curatrice di Cristallino, “la pratica musiva si innesta all'incidenza della luce, che agisce qui come dispositivo allegorico e insieme come funzione struttiva. Il suo esercizio prende le mosse da una fascinazione per la tradizione bizantina. Quel recupero di una figuratività, seppur in un dominio completamente a-figurativo: anzi, la sua forma più immediata, se in luogo della rappresentazione abbiamo il “renvoi mirorique” provocato dalla superficie riflettente. È il punto in cui, come nel mosaico bizantino, l'immagine diventa specie, ossia rivelazione. E questo vale sia per lo spettatore come per l'ambiente in cui esso è immerso”.

«Sono specchi magici, tessere di specchio, superficie in movimento», sottolinea l'artista. «Gli spettatori non sono abituati solitamente a riflettersi in a questa maniera soggettiva. Si vede dentro la tessera la palpebra dell'occhio di chi guarda. Non è più una visione della figura umana, ma più misticamente spirituale, colta in una realtà contemporanee. Mi sento fiero e fortunato di poter portare avanti la grande tradizione mosaicale».



ARACNE

info@aracne-rivista.it

www.aracne-rivista.it

<https://www.facebook.com/ARACNE-rivista-darte-110467859056337/>

<https://www.instagram.com/aracnerivista/>

ARACNE è una rivista iscritta nel Pubblico Registro della Stampa. Ha il codice ISSN 2239-0898 e rientra tra le riviste scientifiche (Area 10) rilevanti ai fini dell'Abilitazione Scientifica Nazionale (ASN).

© **Informazioni sul copyright:** tutti i diritti relativi ai testi e alle immagini pubblicati su ARACNE sono dei rispettivi Autori, salvo accordi diversi intercorsi tra l'Editore e l'Autore. Qualora il copyright non fosse indicato, si prega di segnalarlo all'editore (info@aracne-rivista.it). La riproduzione parziale o totale dei testi e delle immagini, anche non protetti da copyright, effettuata da terzi con qualsiasi mezzo e su qualsiasi supporto atto alla sua trasmissione, non è consentita senza il consenso scritto dell'Autore.